



**QUADERNI DEL DIPARTIMENTO PATRIMONIO
ARCHITETTONICO E URBANISTICO (PAU)**

n. 13-14 nuova serie, anno VII - 1997 - Gangemi Editore

ISSN 1121-0745 ISBN 88-7448-867-X

Direttore responsabile: Simonetta Valtieri - Direttore del Dipartimento: Enzo Bentivoglio

SINTESI DEI CONTRIBUTI – ABSTRACT - Traduzioni a cura di Diane Marinelli

editoriale

editorial

Simonetta Valtieri

IL MONUMENTO E IL SUO "DOPPIO"

Viene evidenziato come a fronte di una vivace discussione accademica sulla *conservazione* e il *restauro*, si registra un'intensa attività costruttiva, collegata ad un interesse crescente nei confronti dei beni culturali, dove l'approvazione dei progetti è subordinata unicamente al rispetto di parametri quantitativi e della normativa vigente, senza tener conto dei parametri qualitativi e delle competenze specialistiche dei professionisti. L'interesse è quello di far rivivere il monumento, indipendentemente dalla sua compatibilità di fruizione, previ interventi di *consolidamento* e di *adeguamento*, con interventi irreversibili in c.a, che lo trasformano in un suo "doppio", cioè in una cosa diversa, che ha solo l'immagine di quella originaria, ma non più la sua sostanza, precludendo ai posteri le tracce e i segni della storia. Si propone provocatoriamente di riprodurre il "doppio" di un monumento, attraverso una ricostruzione storica accurata e documentata, non solo nella forma ma anche nei materiali, per salvare l'originale ed esaudire l'esigenza di storia del fruitore. La "riappropriazione" delle forme espressive di culture diversificate – contro i modelli massificati – potrebbe contribuire a rieducare le imprese e il mondo della produzione a riavvicinarsi alle tecniche tradizionali senza fare direttamente esperienza sugli edifici originali. Affinché per "doppio" di un monumento o di un brano urbano storico, non si intenda la trasformazione irreversibile di quello originale – dopo interventi di restauro e di consolidamento inadeguati – ma si intenda la ricostruzione "accanto", che si può fruire, su cui si può sperimentare, che salva l'originale di cui costituisce una "copia autentica", consentendo di mantenere vive le tradizioni morfologiche di un territorio.

THE MONUMENT AND ITS "DOUBLE"

As a result of a growing interest in cultural assets, academic discussion on conservation and restoration is currently paralleled with intense construction activity. Approval of these construction projects is usually based solely on quantitative parameters and existing norms, without consideration of qualitative parameters and professional competence. The goal is to resurrect the monument, independent from its use compatibility, through irreversible reinforcement and adaptation processes. The monument is transformed into its "double", which is, however, a different monument, that only retains the image of the original, but no longer the substance, and thereby, effectively buries traces of history. Ideally, reproduction of a monument's "double" might be guided by a historically accurate and documented reconstruction, not only in form, but also in materials used, in order keep the original monument and satisfy people's need of history. The "repossessing" of expressive forms of diversified cultures – as opposed to standardized models – may serve to reeducate builders, laborers and material suppliers in traditional techniques without direct experience on original buildings. Thus, the "double" of a monument or an area in historical urban centers, should not be attempted through irreversible restorative transformation and inadequate reinforcement. The "double" of a historical monument should be an "authentic copy" that exists "alongside" the original, instead of in its place. This approach could aid in the preservation of original monuments and maintenance of a given territory's morphological traditions.

storia

history

Enzo Bentivoglio

PALAZZO SODERINI A MONTECITORIO

Da documenti inediti conservati presso l'Archivio della famiglia Soderini, attraverso una complessa vertenza giuridica che ha coinvolto le famiglie Soderini e Gaddi, e tramite le "misure e stime" effettuate da importanti architetti del XVI secolo (Bartolomeo Baronino, Nanni di Baccio Bigio, Giacomo della Porta), si sono seguite le vicende dell'importante palazzo cinquecentesco sito alla sommità di Montecitorio, scomparso a seguito della realizzazione del progetto berniniano di palazzo Ludovisi.

SODERINI PALACE AT MONTECITORIO

This important building situated at the summit of Montecitorio, lost after realization of Bernini's plan for the Ludovisi palace, has been revived from unpublished documents – preserved in the Soderini family archives – obtained after a complex judicial controversy involving the Soderini and Gaddi families, and through the "measures and respects" regulations put forth by important architects of the XVI century (Bartolomeo Baronino, Nanni di Baccio Bigio, Giacomo della Porta).

Flaminia Bardati

**LA CAPPELLA DI THOMAS LE ROY
NELLA CHIESA COLLEGALE DI
NOTRE-DAME DE NANTES**

La cappella della Collegiale di Notre-Dame di Nantes, commissionata nel 1515 da Thomas Le Roy (o Regis) e demolita alla fine del XIX secolo, rappresentava una delle espressioni più avanzate del primo rinascimento francese. Il ritrovamento di documenti e di buona parte dei resti ne ha consentito l'analisi e una proposta di restituzione. Costituita da un vano rettangolare di dimensioni limitate (ca. 6x7 m.), la cappella era coperta da una volta a botte cassettonata, la cui soluzione strutturale e formale anticipava di dieci anni le più note volte del castello reale di Chambord. L'interno, caratterizzato dall'alternanza di semicolonne, paraste e nicchie di diversa altezza, proponeva uno spazio coerente e unitario innovativo rispetto ai modelli francesi coevi. Questa stessa unitarietà veniva proposta all'esterno, accentuando il carattere italianizzante della composizione con la presenza dell'attico, elemento estraneo alla tradizione locale. Nonostante la fitta decorazione tipicamente francese, l'insieme rivela una matrice italiana e propone nuovi elementi per lo studio della figura di Le Roy, che pochi anni più tardi avrebbe commissionato a Roma palazzo Regis, per il quale la cappella di Nantes rappresenta un importante paragone.

**THE THOMAS LE ROY CHAPEL IN
THE COLLEGIATE CHURCH OF
NOTRE-DAME IN NANTES**

The chapel of the Notre-Dame church in Nantes, commissioned in 1515 by Thomas Le Roy (or Regis) and demolished at the end of the XIX century, represents one of the most advanced expressions of the first French Renaissance. The recovery of documents and a substantial part of the remains has allowed analysis and a restitution proposal. Composed of a rectangle of limited dimensions, the chapel was once covered by a coffered barrel vault, whose structure and form anticipated by at least ten years the more noted facade of the royal castle of Chambord. The internal structure, characterized by alternating half columns, pilasters and niches of different heights, suggests a coherent and unifying space that is innovative with respect to coexisting French structures. This same unifying aspect can be found on the outside of the chapel, suggesting Italian influences in the presence of the attic, an extraneous element according to the local tradition. Despite the typically dense French decoration, the whole structure reveals an Italian origin. This information proposes new points of interest for the study of the figure of Le Roy, who a few years later would commission the Regis building in Rome, for which this chapel represents an important comparison.

Aloisio Antinori

ONORIO LONGHI: NUOVI DOCUMENTI

Si presentano alcuni documenti inediti o soltanto segnalati relativi all'attività di Onorio Longhi per gli Altemps e ad un importante episodio della sua biografia.

ONORIO LONGHI: NEW DOCUMENTS

Here we present previously unpublished documents related to the activity of Onorio Longhi for the Altemps and to an important episode of his biography.

Bruno Mussari, Giuseppina Scamardi

**NOTIZIE SULL'ATTIVITÀ DI
ARCHITETTI, ARTISTI E COSTRUTTORI
IN CALABRIA CITRA NEI SECOLI XVI-
XVIII, tratte DA PROTOCOLLI NOTARILI**

I dati estratti da una documentazione rinvenuta attraverso lo spoglio di protocolli notarili, hanno consentito di ricostruire e documentare la storia di manufatti – e l'individuazione dei loro artefici – relativi all'area dei Casali di Cosenza e della Val di Crati nel periodo del Viceregno spagnolo (1503-1734). Si tratta di importanti testimonianze dell'operato di maestri sia locali che "forestieri" (molti sono gli artisti fiorentini e napoletani che risultano presenti), che colmano alcune lacune della letteratura esistente. Sono state eseguite due distinte schedature, per "autore" e per "cantiere" (inteso non solo come luogo nel quale si è svolta l'opera degli artisti, ma anche come luogo in cui l'oggetto prodotto è stato collocato). Da un'analisi incrociata dei due tipi di schede è possibile esaminare simultaneamente cosa si verificava in uno specifico momento e in un determinato luogo, oltre a controllare gli spostamenti dei protagonisti e confrontare ciò che accadeva in un medesimo intervallo di tempo in luoghi diversi. La schedatura per "autori" e per "cantieri" tratta da documentazione d'archivio, va considerata un contributo e un punto di partenza per una migliore conoscenza della storia dell'arte e dell'architettura in Calabria.

**REPORT ON THE ACTIVITIES OF
ARCHITECTS, ARTISTS AND BUILDERS
IN CALABRIA CITRA FROM THE
FOURTEENTH TO THE SEVENTEENTH
CENTURY OBTAINED FROM NOTARIAL
PROTOCOLS**

The data obtained from recovered notarial documents have allowed the reconstruction and documentation of the history of manufactured works and identification of craftsmen working in areas of "Casali di Cosenza" and "Val di Crati" during the period of the Spanish Viceroyalty (1503-1734). Important testimony is provided regarding the works of both local and "foreign" craftsmen (many of the artists were from Florence and Naples), which fills some gaps in the existing literature. Two distinct lists were developed from the archived information: the "author" and the "site" (this latter term is used for the actual location where the work was performed, and also for the location where the object has remained). From a cross analysis of these two lists it is possible to examine simultaneously a specific time and a determined place, and to observe the movements of the protagonists in order to compare activity in the same time period in different places. These lists obtained from the archived material represent a point of departure for a better understanding of the history of art and architecture in Calabria.

Roberto Banchini

**MARGHERITA D'AUSTRIA
BRANCIFORTE COLONNA: DALLA
CELEBRAZIONE DELLA BATTAGLIA DI
LEPANTO IN S.MARIA DELLA VITTORIA
A NAPOLI AL RITIRO ROMANO DI
PALAZZO RIARIO**

Il saggio, connettendo e riesaminando i dati storici alla luce di documenti rintracciati presso l'Archivio dl Stato di Roma, ripercorre la vicenda di un personaggio di spicco della potente famiglia siciliana

**MARGHERITA D'AUSTRIA
BRANCIFORTE COLONNA: FROM THE
CELEBRATION OF THE BATTLE OF
LEPANTO IN S. MARIA DELLA VITTORIA
IN NAPLES TO THE ROMAN RETREAT
IN THE RIARIO PALACE**

The essay connecting and reexamining historical data, partly obtained from unpublished documents in the State Archives in Rome, reveals the character of the powerful Sicilian family Branciforte through the life of one member: Margherita,

dei Branciforte: Margherita, principessa di Butera e Pietraperzia, marchesa di Militello e nipote di Giovanni d'Austria, figlio naturale di Carlo V e ammiraglio della flotta cristiana vincitrice sui Turchi nella celebre battaglia di Lepanto (1571). La vicenda della principessa di Butera, intrecciata a quella della famiglia Colonna a seguito del matrimonio con Federico, principe di Paliano e Gran Contestabile del Regno di Napoli, attraversa tutta la prima metà del Seicento: gli anni trascorsi a Napoli, in particolare, e il successivo decennale soggiorno romano offrono lo spunto per una serie di considerazioni che, nel suggerire possibili ulteriori itinerari di ricerca, contribuiscono a delineare la trama delle relazioni nobiliari e delle committenze artistiche nel clima culturale e politico-sociale dell'Italia spagnola. Viene riesaminata, in particolare, la fondazione della chiesa napoletana di S. Maria della Vittoria, tempio votivo della battaglia di Lepanto, che merita un'attenzione critica maggiore di quella finora riservatagli; mentre dagli anni romani emergono, oltre alla residenza della principessa in Palazzo Riario-Corsini alla vigilia dell'insediamento in esso di Cristina di Svezia, le opere di trasformazione della villa rinascimentale di Blosio Palladio, della quale i documenti rinvenuti restituiscono in dettaglio gli arredi e le ricche quadriere. Le volontà testamentarie di Margherita, inoltre, rivelano una discendenza Colonna-Branciforte, insediata a Roma nel rione Borgo fino alla metà del '700, finora in gran parte ignota agli storici e agli agiografi di entrambe le famiglie.

Princess of Butera and Pietraperzia, Marquise of Militello, niece on the mother's side of Giovanni of Austria, the natural child of Charles V and Admiral of the Christian fleet which defeated the Turks in the famous battle of Lepanto (1571). During the first half of the seventeenth century the story of the Princess of Butera is woven with that of another powerful family, the Colonna, after her marriage to Federico, Prince of Paliano and "Gran Contestabile" of the Kingdom of Naples: documentation about the years spent in Naples and the following decade in Rome provide evidence for future research projects also in order to delineate the relationships between the nobility. This information also sheds light on the art patronage in the cultural and political-social climate of Hispanic Italy. Particularly, the foundation of the Neapolitan church of S. Maria della Vittoria, a votive temple of the battle of Lepanto, will be reexamined, since the critical attention given so far to this historically important monument has been scarce. Margherita's stay in Rome provides details on her residence in the Riario-Corsini Palace before the arrival of Cristina of Sweden and on transformation of the Renaissance Blosio Palladio villa with lavish details, particularly, about the rich collection of paintings. The edicts set forth in the last will of Margherita reveal the presence of Colonna-Branciforte descendants in the rione Borgo until the first half of the 1700s, largely unknown to historians.

Giuseppina De Marco

UN INEDITO VIAGGIO IN CALABRIA (1829) NEI DISEGNI DI FRANÇOIS VERVLOET

Il disegno come documento di architettura e fonte di conoscenza delle trasformazioni del paesaggio antropizzato: è questa l'ottica con cui sono stati letti i disegni che un artista-viaggiatore belga, François Vervloet, realizzò nell'autunno 1829 in un viaggio in Calabria. Si tratta di nove disegni a matita, di diverse dimensioni, rilegati in un album custodito nel Museo Nazionale di San Martino a Napoli. I disegni, incollati su alcuni fogli insieme con altri raffiguranti i soggetti più svariati, non presentano uno stile unitario: alcuni, dal tratto sottile e minuzioso, sembrano veri e propri rilievi a vista, (Tavole Palatine a Metaponto, Rocca Imperiale, Roccella, Capo Colonna e Pizzo), altri hanno un'impostazione da vedutista romantico (Catanzaro, Caraffa, Cosenza, Cassano). Le brevi annotazioni scritte a

AN UNKNOWN VOYAGE TO CALABRIA (1829) IN THE DRAWINGS OF FRANÇOIS VERVLOET

The drawing as a document of architecture, as a source of knowledge of the human environment: this is how one can analyze the drawings of a Belgian artist, François Vervloet, during a journey in Calabria in the autumn of 1829. Nine pencil drawings bound in an album are currently kept by the National Museum of S. Martino in Naples. The drawings are of different sizes, representing different images and pasted onto large sheets of paper. The styles are also different: some seem to be eye-reliefs with a thin and minute design (Tavole Palatine at Metaponto, Rocca Imperiale, Roccella, Capo Colonna and Pizzo), while others remind us of romantic landscapists (Catanzaro, Caraffa, Cosenza, Cassano). The short notes written later by the artist in his Diary (Venice, Correr Museum) reveal some aspects of his cultural background and, starting from Naples, the locations where he stopped during his journey.

posteriori dall'artista nel suo *Diario* (Venezia, Museo Correr) ci consentono di cogliere alcuni aspetti della sua formazione culturale e ci informano sulla successione delle tappe del viaggio, che, iniziato da Napoli, toccò in gran parte le località sedi delle stazioni di posta.

Maria Fiorillo

**LA CHIESA DELL'IMMACOLATA DI
SCILLA NELLE SUE DIVERSE FASI
ARCHITETTONICHE**

Questo studio, attraverso ricerche archivistiche e un'attenta analisi svolta *in situ*, offre un contributo alla conoscenza della chiesa Matrice (già S.Maria della Cattolica, poi S.Maria della Concezione, oggi dell'Immacolata), posta ai piedi del castello Ruffo e perno dei tre quartieri di Scilla (Chianalea, Marina Grande e S.Giorgio). Tali ricerche, oltre a correggere l'errore di una identificazione della chiesa con quella di S.Pancrazio che sorgeva all'interno del castello, consentono di ricostruire le diverse fasi dell'edificio nelle molteplici ricostruzioni da esso subite a iniziare dal XVI secolo, poi nel XVII, nel XIX e nel XX secolo; nonché di individuare frammenti autentici, accatastati negli annessi e nel giardino a seguito degli interventi che hanno spazzato via la chiesa originaria. Tra i "reperti", oltre alle colonne marmoree con capitelli corinzi, ai brani di altari delle cappelle e a vari pezzi scultorei e arredi, si trovano anche i capitelli ionici eliminati dalle antiche colonne i cui soli fusti sono stati ricollocati nell'attuale prospetto.

Marcello Cammera

**IL COSIDDETTO PALAZZO CYBO
MALASPINA AD AIELLO CALABRO**

Questo studio, parte di una ricerca più ampia, attraverso documenti d'archivio consente di determinare il periodo di costruzione del palazzo più importante di Aiello Calabro, erroneamente ritenuto della famiglia Cybo Malaspina, feudataria dello Stato di Aiello e di precisarne l'attribuzione della proprietà. Il palazzo è fatto costruire dalla famiglia suffeudataria Giannuzzi, che nel 1589 aveva acquistato dalla famiglia de Amato un palazzo, sito come quello attuale sulla piazza principale di Aiello. Il palazzo odierno risale alla prima metà del XVII secolo, risultando nel 1643 "*novamente costruito*", a seguito del terremoto del 1638; le due date si pongono come limiti cronologici della costruzione.

**THE DIFFERENT ARCHITECTONIC
PHASES OF THE IMMACOLATA
CHURCH IN SCILLA**

This study, through archive research and detailed analysis in situ, offers a valuable contribution to the history of the church (first named S. Maria della Cattolica, then S. Maria della Concezione, and today the Immacolata) which rests at the foot of the Ruffo castle and is a turning point in the middle of the three districts of Scilla (Chianalea, Marina Grande and S.Giorgio). This research, in addition to correcting the error of identification with the church of S. Pancrazio that was situated inside the castle, allows documentation of the numerous reconstruction phases of the church in the sixteenth, seventeenth, nineteenth and twentieth centuries and identification of authentic fragments, stacked in the annexes and in the garden during these reconstruction phases. Included in the "finds", are marmoreal columns with Corinthian cornices, fragments of altars from the chapels, varied sculptural and decorative pieces and Ionic capitals eliminated from the ancient columns of which only the shafts had been placed in the actual façade.

**THE "SO-CALLED" CYBO MALASPINA
EDIFICE IN AIELLO CALABRO**

*This study, which is a part of a larger research proposal, employs archive searches to determine the construction period of the most important building of Aiello Calabro, erroneously retained of the Cybo Malaspina family, feudatory of the State of Aiello, and decision of ownership. The structure was built by the Giannuzzi family which had already acquired in 1589 a building from the de Amato family, situated, like the actual one, on the principal plaza of Aiello. The building as it stands today was reconstructed in the first half of the 17th century, resulting "*novamente costruito*" in 1643, after the earthquake of 1638; the two dates are the chronological limits of its construction.*

critica

criticism

Antonino Infranca

UN NUOVO MODELLO DI PROGETTO A PARTIRE DALLA FILOSOFIA DELLA LIBERAZIONE DI DUSSEL

La Filosofia della Liberazione del filosofo latino-americano Enrique Dussel, è critica nei confronti della cultura dominante del "centro". Dussel sostiene che le culture dipendenti della "periferia" non devono rinunciare alla propria concezione del progetto e del disegno. Dussel auspica un uso di modelli di progettazione aperti, a "scatola di cristallo", con i quali il fruitore dell'opera architettonica può interagire con il progettista. L'architetto e il disegnatore svolgono due funzioni: recupero/conservazione della cultura popolare e "periferica" e sua integrazione con la cultura del "centro".

A NEW PROJECT MODEL BASED ON THE LIBERATION PHILOSOPHY OF DUSSEL

The Philosophy of Liberation by the Latin-american thinker Enrique Dussel, takes a critical approach toward the dominant culture of the "center". Dussel states that the dependent cultures of the "periphery" must not give up their own conception of the project and design. Dussel advocates the use of the open models of the project, as if they were a "box of crystal". In these models the ones who will use the building can interact with the designer. The architect and the designer perform two functions: recovery/conservation of popular and peripheral culture, and its integration with the culture of the "center".

conservazione-restauro

maintenance-restoration

Giuseppe Claudio Infranca

CONSERVAZIONE DEL SITO ARCHEOLOGICO DI KHIRBET AL-MAFIAR A GERICO

Hisham Palace è il più importante monumento esistente nel territorio sotto la giurisdizione dell'Autorità Palestinese a Gerico. Il Palazzo fu costruito intorno al 739 da Hisham, poi fu proseguito e completato dal nipote Walid Ibn Yazid. L'edificio venne distrutto probabilmente nel 748 a causa di un terribile terremoto. La scoperta archeologica è iniziata nel 1873 ad opera di Warren e Condor e proseguita da Hamilton nel 1959; durante gli scavi sono state effettuate opere di restauro con criteri oggi criticabili. L'Autorità Palestinese, dopo la pace di Washington, ha provveduto a dare incarico di redigere un progetto di restauro e di conservazione del sito, che è stato redatto e che qui viene presentato. Sono già iniziati i primi lavori sotto l'egida dell'Unesco, tuttavia il sito ha ancora bisogno di ulteriori scavi e nel suo progetto di conservazione è previsto anche un piano di scoperta archeologica.

CONSERVATION OF THE ARCHAEOLOGICAL SITE OF KHIRBET AL-MAFIAR IN JERICHO

Hisham Palace is the most important monument in the Palestinian Authority in Jericho. The Palace was built in 739 by Hisham and was continued and completed by his nephew, Walid Ibn Yazid. The building probably destroyed in 748 by a tremendous earthquake. The discovery was begun in 1873 by Warren and Condor, and continued with Hamilton in 1959. Restoration performed during these excavations was careless by current standards. Palestinian's Authority, after the peace accord in Washington, has contracted several Italian architects with the restoration and the conservation of the site. The first works have already begun under the aegis of the Unesco, but the site has need of ulterior excavation and his plan of maintenance includes a schedule of archeological research.

ambiente

environment

Maurizio Diano

EROSIONE COSTIERA: EMERGENZA AMBIENTALE. MODIFICAZIONI DELLA LINEA DI RIVA NEL COMUNE DI MONASTERACE

La modificazioni della linea di riva della costa presso punta Stilo nella Calabria Ionica meridionale, tra il 1896 e il 1996, registrate con rilievi in una mappa a scala 1: 2000, evidenziano un processo erosivo costante, con una brusca accelerazione a partire dagli anni '70. Ciò è avvenuto in coincidenza di vari fattori: diminuzione delle precipitazioni nel decennio 1977-87; forte sviluppo urbanistico del comune di Monasterace che ha interessato anche gli arenili; diminuzione del trasporto solido dei corsi d'acqua locali per interventi lungo gli alvei. Si ipotizza che al fenomeno erosivo, già presente per subsidenza indotta da cause tettoniche e conseguente dissesto idrogeologico, si siano aggiunti, nel tempo, una diminuzione delle precipitazioni e gli interventi antropici previsti dal P.R.G. Questi ultimi hanno aumentato il bilancio erosivo della spiaggia, soprattutto nel tratto di costa soggetto a forte urbanizzazione, con perdite medie fino a 6 metri anno nel periodo 1994-96.

COAST EROSION: ENVIRONMENTAL EMERGENCY. MODIFICATIONS OF THE SHORELINE AT PUNTA STILO ON THE JONIAN COAST OF CALABRIA IN THE TOWN OF MONASTERACE

Modifications of the shoreline at "Punto Stilo" on the Jonian coast of Calabria have occurred between 1896 and 1996. They are shown on the map on a scale of 1: 2000 which figures that constant erosion processes abruptly accelerated since the late 1970's by several events: decrease in the annual rainfall between 1977 and 1987, extensive urban development in the town of Monasterace (also concentrated along the beach), decrease in the local river solid supply to the shore, due to human activity along their beds. In fact, the erosion processes already existing – as a results of tectonic reactivation and consequent hydrogeologic deterioration – may have been significantly increased by human activity mainly in the urban area of Monasterace, where as average shoreline loss of 6 meters per year has occurred between 1994 and 1996.

urbanistica

town-planning

Francesco Di Paola

APPUNTI SULLA CITTÀ

La città vista sotto i molteplici aspetti e significati che la definiscono. Proiezione fisica di un assetto sociale.

Insieme costruito assolutamente artificiale che si contrappone all'habitat naturale, luogo di celebrazione di conflitti, percorso obbligato di cerimoniali preconstituiti di carriere e vite familiari, in una artificiale condizione di bisogno sollecitata dai *media*. Ambito che ha consunto grandi estensioni territoriali perdendo le sue caratteristiche iniziali, completamente svuotata dei suoi contenuti originali. La città post industriale, se si vuole post moderna, ha raggiunto un tipo di maturazione e di crisi che lascia pensare a mutazioni i cui germi sono già riconoscibili.

NOTES ON THE CITY

The city seen under its many aspects and meanings that define it. Physical projection of a social order. An absolutely artificial built whole in contrast to the natural habitat, location of celebration of conflicts, environment of forced career and family ceremonies, in an artificial condition of need solicited from the media. An extension over massive territory that has lost its initial characteristics, and has been completely emptied of its original content. The post-industrial city, post-modern, if you like, has reached a type of maturation and crisis that leads one to think of mutations already recognizable in germs.

economia-territorio

economy-territory

Edoardo Mollica

**I PRESUPPOSTI VALUTATIVI DELLE
STRATEGIE TURISTICHE NEL QUADRO
DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEI
BENI CULTURALI E AMBIENTALI IN
CALABRIA**

Le molteplici varietà del fenomeno turistico e le sfide che esso pone inducono a lavorare con approcci integrali capaci di fronteggiare i problemi che sorgono dall'analisi dello spazio geo-sociale ove, in particolare, la dimensione dei limiti e dei vincoli dello sviluppo impone un più duttile modellamento del rapporto tra cultura e natura.

**EVALUATIVE PRESUPPOSITIONS OF
TOURISM STRATEGIES IN
CONSIDERATION OF CULTURAL AND
ENVIRONMENTAL ASSETS IN CALABRIA**

The complexity of the tourist phenomenon and the challenge that it introduces suggest to develop integral approaches, capable of confronting the problems that arise in the analysis of a geo-social space where, particularly, the limits and boundaries of development impose a more flexible shaping of the relationship between culture and nature.

ricerche

research

Giorgio Filippo Allegra, Concetta Fallanca

**LA PIANIFICAZIONE DELLE URGENZE
TRA TUTELA E RECUPERO**

Rispetto alla pericolosità sismica della Calabria, sembrano insufficienti le misure finora adottate per la prevenzione dei danni attesi in caso di terremoti. Oltre all'esigenza di perseguire il miglioramento antisismico degli edifici, sarebbe necessario avviare un impegno collettivo di prevenzione rispetto agli effetti conseguenti ad ogni tipo di calamità, che investa l'intera programmazione e pianificazione territoriale. La ricerca affronta questi problemi e in questa prima fase di lavoro, relativa all'intera Provincia di Reggio Calabria, ha prodotto studi e cartografie per la definizione di due sistemi interpretativi di riferimento relativi all'integrità fisica del territorio e alla sua identità.

**PLANNING OF THE PRIORITIES
BETWEEN GUARDIANSHIP AND
RECOVERY**

The measures adopted currently in Calabria seem to be insufficient for the prevention of damage in case of earthquake, in light of the seismic danger that exists in the region. In addition to improving the antiseismic structure of the buildings, it is necessary to begin a collective effort of prevention regarding the effects of each type of disaster, that involves the entire territorial programming and planning. This research has investigated these problems. In the initial phases, concerning the whole district of Reggio Calabria, has provided studies and maps for the definition of two interpretative systems related to the physical integrity of the territory and to its identity.

Anselmo D'Arrigo, Giorgio Giardina, Rocco Palamara

**STUDIO DI UN MODELLO DI
FORMAZIONE E DISECCITAZIONE DI
UN NUCLEO COMPOSTO**

Nell'ambito del modello statistico delle reazioni nucleari indotte da ioni pesanti si affronta lo studio della formazione e diseccitazione di un nucleo composto ed è stato predisposto il codice di calcolo EMPIRE per la valutazione delle sezioni d'urto dei canali di uscita. È noto che la osservazione dei residui di evaporazione (ER) può fornire ulteriori informazioni sulla competizione fusione-fissione e fissione-evaporazione, e pertanto è necessario considerare anche gli effetti derivanti dalla

**STUDY OF A MODEL OF FORMATION
AND DISEXCITATION OF A COMPLEX
NUCLEUS**

In the area of the statistical model of the nuclear reaction induced by heavy ions, a study has been conducted on the formation and disexcitation of a complex nucleus; the EMPIRE code can be used for the evaluation of exit channel field sections. It has been noted that the observation of evaporation residue (ER) is able to provide further information on the fusion-fission and fission-evaporation competition: it is therefore necessary to consider the effects derived from the dynamic evolution of the nuclear form and viscosity on the excitation functions of ER. An example of

evoluzione dinamica della forma del nucleo e dalla viscosità nucleare sulle funzioni di eccitazione dei residui di evaporazione. Si presenta un esempio di elaborazione con EMPIRE, per la reazione indotta dallo ione pesante ^{20}Ne su bersaglio di ^{197}Au insieme alla analisi dei residui di evaporazione lungo la cascata del ^{218}Ac .

EMPIRE evaluation is shown for the reaction induced by the heavy ion ^{20}Ne targeting ^{197}Au together with analyses of ER during the deterioration of ^{218}Ac .

Mario Giovinazzo, Maria Azzalin

I MATERIALI DELL'EDILIZIA STORICA: CAUSE DI EGRADO, EFFETTI, IPOTESI DI INTERVENTO. UN PROGETTO DI CONSERVAZIONE DEI MATERIALI

Si illustra un percorso innovativo – studiato in occasione di una tesi di laurea – per mettere nella più corretta consequenzialità le diverse tappe di natura ideologica, metodologica e tecnica che consentono di pervenire al Progetto di Conservazione evidenziando la centralità dello studio del degrado dei materiali conseguente a fattori chimico-fisici e biologici e direttamente correlato agli aspetti geomorfologici e ai fenomeni climatici dei luoghi. Si intende fornire un quadro di riferimento unitario circa l'iter teorico-operativo del progetto nella sua globalità, ponendo poi in evidenza il ruolo del Progetto di Conservazione dei materiali dell'edilizia storica. Non si pretende di avere esaurito il dibattito sui due temi, né si pretende di presentare – proponendo la metodologia elaborata qui descritta – un modello di comportamento univoco e definitivo né delle rigide regole operative.

HISTORICAL BUILDING MATERIALS: CAUSES OF DEGRADATION, EFFECTS, INTERVENTION HYPOTHESIS. A PROJECT FOR THE MAINTENANCE OF MATERIALS

An innovative process – researched in a degree thesis to identify as a correct succession the different ideological, methodological and technical steps that allow to achieve the Conservation Project, underlining the central nature of the study on degradation of materials, caused by chemical-physical and biological factors and directly correlated with geomorphological and climatic aspects of the locations. Initially, it is intended to provide a reference guide in the context of the theoretical-operational aspects of the Conservation Project in its global scope. Subsequently, the role of the Conservation Project related to historical building materials will be clarified. It is not suggested that the debate is exhausted by elaboration of these two themes. It is also not intended to present, by proposing the methodology described here, a definitive model of action or rigid operational rules.

Aristodemo Alvaro

I MATERIALI DELL'ECOLOGIA. CRITERI, METODI, ESPERIENZE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI MATERIALI ECO-BIO-COMPATIBILI

Si intende considerare il progetto nei suoi molteplici aspetti, anche dal punto di vista della salubrità globale, ponendo attenzione all'inquinamento degli ambienti confinati e alla sicurezza attraverso l'uso di materiali idonei. Si ritiene essenziale l'informazione preventiva sui vantaggi connessi ad una scelta basata su qualità prestazionali che garantiscano una copertura ai problemi di inquinamento *indoor*, che può essere dovuto a tutto ciò che concorre alla realizzazione di un ambiente (dai materiali alle tecniche costruttive, dagli impianti agli arredamenti) dove vengono introdotti prodotti di sintesi, polimeri, vernici, colle, rivestimenti, ecc., producendo nell'aria composti nocivi. Per orientare

ECOLOGICAL MATERIALS. CRITERIA, METHODS, EXPERIENCES FOR THE IDENTIFICATION OF ECO-BIO-COMPATIBLE MATERIALS

The architect who deals with the problems of design and construction should consider the various aspects of a project from the point of view of global health, focusing attention on the pollution of limited environments and on safety through the use of suitable materials. The professional architect should control the project, assuming management of building materials by guaranteeing reliability and accurate location analysis. This also includes respect for the environmental context and also for the impact of the context on the building ("building impact"). If the relationship between architect and materials is compromised, the resulting product may be indistinct where everyone and no one has guaranteed quality and durability. Particularly important is the problem of

l'utente, che subisce le conseguenze di scelte sbagliate, è stato creato (dall'*Istituto Nazionale di Bioarchitettura*-sezione Calabria, nel 1994) un Osservatorio sui materiali da costruzione e sui prodotti di finitura immessi sul mercato dell'edilizia destinati in particolare alle abitazioni, per garantire il controllo sulla effettiva qualità e sensibilizzare all'uso di materiali ecologici.

indoor pollution which should be especially confronted by use of appropriate materials.